

tutti per uno uno per tutti – di Augusto Vegezzi

☒ Cosa c'è di più francese dei Tre Moschettieri? E quindi, cosa c'è di più francese di Alexandre Dumas?

Eppure non tutti sanno che *Dumas era un uomo di colore, come si direbbe oggi, o un mulatto come si diceva un tempo, o un meticcio, il prodotto di una risorsa, come direbbero alcuni mentecatti oggi.*

Già, perché il padre, un generale della Rivoluzione Francese, era figlio di un marchese e di una schiava nera di Haiti, talmente fiero della sua discendenza che rinnegò l'altisonante nome paterno per il *soprannome della madre, Marie du mas, "della masseria".*

Fiero del suo retaggio era anche Alexandre stesso, di cui si racconta che nel corso di una disputa con un mentecatto dell'epoca che gli disse, con l'intenzione di offenderlo: "*mio caro maestro, dovete ammettere di essere un nero, con tutto quel sangue nero che scorre nelle vostre vene!*", rispose senza scomporsi: "*Ma certamente. Mio padre era mulatto, mia nonna nera e mio bisnonno una scimmia. Come vedete, signore, la mia famiglia comincia dove la vostra finisce.*"

Come vedete, signori mentecatti che andate dicendo che la Coppa del Mondo è stata vinta dall'Africa, non conta da dove viene il sangue che scorre nelle vene per appartenere a una nazione, ma quanto si è capaci di dare per renderla grande (possibilmente senza spargere sangue).

Uno per tutti, tutti per uno!